



# COMUNE DI BRENDOLA

(Provincia di Vicenza)

## REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA

**Approvato con deliberazioni consiliari:**

- n. 38 di reg. del 25.09.2001
- n. 24 di reg. del 02.04.2002
- n. 40 del 30.04.2009

**Modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 30.04.2009**

**Modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 29.09.2010**

**Modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 25.03.2015**

**Divenuto esecutivo in data 09.05.2002**

**TITOLO I**  
**DISPOSIZIONI GENERALI**

**CAPO I**  
**OGGETTO E COMPETENZE**

**ART. 1**  
**- OGGETTO -**

Il presente regolamento ha per oggetto il complesso delle norme dirette alla generalità dei cittadini ed alla pubblica amministrazione, intese a prevenire i pericoli che alla pubblica salute potrebbero derivare dalla decomposizione dei cadaveri, nonché delle norme relative alla destinazione ed uso dei cadaveri e parti di essi, ai trasporti funebri, alla costruzione e gestione dei cimiteri e dei locali annessi, alla concessione di sepolture private, nonché alla tenuta e pulizia dei cimiteri, ed in genere a tutte le attività connesse con la cessazione della vita e la custodia delle salme.

**ART. 2**  
**- COMPETENZE DEL SINDACO -**

Le funzioni di polizia mortuaria di competenza comunale sono esercitate dal Sindaco, quale ufficiale di governo ed autorità sanitaria locale<sup>1</sup>, per il tramite degli uffici e servizi amministrativi e tecnici del comune, dei privati concessionari di servizi speciali, sentito il responsabile del servizio igiene e sanità pubblica o altro medico suo delegato, ciascuno per la sua parte di competenza.

**ART. 3**  
**- COMPETENZE SANITARIE -**

Il responsabile del servizio igiene e sanità pubblica, o altro medico suo delegato, controlla il funzionamento dei cimiteri e propone al Sindaco tutti i provvedimenti ritenuti necessari per assicurare il regolare servizio.

La manutenzione, l'ordine e la vigilanza dei cimiteri spettano al Sindaco<sup>2</sup>.

**ART. 4**  
**- RESPONSABILITA' -**

Il Comune, mentre ha cura che all'interno del cimitero siano evitate situazioni di pericolo alle persone, furti o danni alle cose, non assume responsabilità alcuna per atti commessi all'interno dello stesso da persone estranee al suo servizio, come pure per l'impiego dei mezzi posti a disposizione del pubblico.

Chiunque cagioni danni a persone o a cose, sia personalmente che per fatto altrui, ne risponde secondo quanto previsto dal codice civile<sup>3</sup>, salvo il caso che l'illecito non sia penalmente rilevante.

---

<sup>1</sup> Art. 54 D. Lgs. n. 267/2000;

<sup>2</sup> art. 51, comma 1, D.P.R. n. 285/1990

<sup>3</sup> Titolo IX Libro IV C.C.;

**ART. 5**  
**- ATTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO -**

- Presso il cimitero sono tenuti a disposizione del pubblico:
- il registro di cui all'art. 52 del D.P.R. n. 285 del 10.09.1990;
  - una copia della planimetria del cimitero in scala 1:500<sup>4</sup>;
  - una copia del presente regolamento;
  - una copia del provvedimento del Sindaco relativamente all'orario di apertura e di chiusura del cimitero;
  - una copia dei provvedimenti sindacali con cui sono regolate le esumazioni e le estumulazioni ordinarie.

<p><b>CAPO II</b> <b>DICHIARAZIONE DI MORTE</b> <b>DENUNCIA DELLA CAUSA DI MORTE</b> <b>ED ACCERTAMENTO DEI DECESSI</b></p>
---

**ART. 6**  
**- DICHIARAZIONE DI MORTE -**

La morte si identifica con la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo<sup>5</sup>.  
Di ogni decesso che avviene sul territorio comunale deve essere fatta dichiarazione o dato avviso all'ufficiale dello stato civile del luogo da uno dei congiunti o conviventi con il defunto o da un loro delegato o, in mancanza, da persona informata entro 24 ore dal verificarsi del decesso<sup>6</sup>.  
Qualora il decesso avvenga in ospedale, collegio, istituto o stabilimento qualsiasi, il direttore, o chi per esso, devono trasmettere l'atto di morte all'ufficiale di stata civile entro 24 ore.

**ART. 7**  
**- ACCERTAMENTO DELLA MORTE -**

L'accertamento della morte<sup>7</sup> è effettuata secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

**ART. 8**  
**- RINVENIMENTO OSSA, RESTI MORTALI, PARTI DI CADAVERE -**

Nel caso di rinvenimento all'interno del territorio comunale di parti di cadavere, resti mortali od ossa umane, chiunque ne faccia la scoperta deve informare immediatamente il Sindaco che, a sua volta, ne dà subito comunicazione all'autorità giudiziaria, a quella di pubblica sicurezza e all'A.S.L. competente per territorio<sup>8</sup>.  
Salvo diverse disposizioni dell'autorità giudiziaria, l'A.S.L. incarica dell'esame del materiale rinvenuto il medico necroscopo e comunica i risultati degli accertamenti eseguiti al Sindaco ed alla stessa autorità giudiziaria, perché questa rilasci il nulla osta per la sepoltura<sup>9</sup>.

---

<sup>4</sup> Art. 54 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>5</sup> Art. 1 legge n. 578/1993;

<sup>6</sup> Art. 1 D.P.R. n. 285/1990, Art. 73 D.P.R. 396/2000;

<sup>7</sup> Legge n. 578/1993 e D.M. 582/1994;

<sup>8</sup> Art. 5, comma 1, D.P.R. n. 285/1990;

<sup>9</sup> Art. 5, comma 2, D.P.R. n. 285/1990;

**CAPO III**  
**OSSERVAZIONE DEI CADAVERI**

**ART. 9**  
**- PERIODO DI OSSERVAZIONE -**

Nessun cadavere può essere chiuso in cassa, né essere sottoposto ad autopsia, a trattamenti conservativi, a conservazione in celle frigorifere, né essere inumato, tumulato, cremato, prima che siano trascorse 24 ore dal momento del decesso<sup>10</sup>.

Il termine di cui al comma precedente non deve essere osservato nei casi di decapitazione o di maciullamento ed in quelli nei quali il medico necroscopo avrà accertato la morte con l'ausilio di elettrocardiografo la cui registrazione deve avere una durata non inferiore ai 20 minuti<sup>11</sup>, fatte salve altre disposizioni di legge<sup>12</sup>.

Nei casi in cui la morte sia dovuta a malattia infettiva-diffusiva, compresa nell'apposito elenco pubblicato dal ministero della sanità o nei casi di iniziata putrefazione, o quando altre speciali ragioni lo richiedano, il Sindaco, su proposta del responsabile del servizio igiene e sanità pubblica, può ridurre il periodo di osservazione a meno di 24 ore<sup>13</sup>.

L'osservazione deve essere protratta fino a 48 ore nei casi di morte improvvisa o di sospetta morte apparente, salvo che il medico necroscopo non accerti la morte nei modi previsti dalla vigente normativa di legge<sup>14</sup>.

**ART. 10**  
**- CAUTELE NEL PERIODO DI OSSERVAZIONE -**

Durante il periodo di osservazione, il corpo deve essere posto in condizioni tali che non ostacolino eventuali manifestazioni di vita rilevabili con opportuna assistenza e sorveglianza, anche con l'impiego, all'occorrenza, di idonei mezzi elettromeccanici di avviso<sup>15</sup>.

Per i deceduti in seguito a malattia infettiva-diffusiva, sono adottate le speciali misure cautelative prescritte dal responsabile del servizio igiene e sanità pubblica dell'A.S.L..

**ART. 11**  
**- DEPOSITI DI OSSERVAZIONE -**

Il Comune deve disporre di un locale per ricevere, per il prescritto periodo di osservazione, le salme di persone:

- morte in abitazioni inadatte e nelle quali sia pericoloso trattenerle per il previsto periodo di osservazione;
- morte in seguito a qualsiasi accidente nella pubblica via o in luogo pubblico;
- ignote, di cui debba farsi esposizione al pubblico per il riconoscimento.

Durante detto periodo di osservazione deve essere assicurata idonea sorveglianza, anche al fine del rilevamento di eventuali manifestazioni di vita<sup>16</sup>.

Tale deposito può essere istituito dal Comune anche presso ospedali, istituti sanitari o in particolare edificio rispondente allo scopo per ubicazione e requisiti igienici<sup>17</sup>.

Il trasporto al locale di osservazione deve essere fatto in conformità a quanto disposto dal presente regolamento e dalla vigente normativa in materia.

<sup>10</sup> Art. 8 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>11</sup> Art. 8 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>12</sup> Art. 8 D.P.R. n. 285/1990, Art. 4 legge n. 578/1993; Art. 4 D.M. n. 582/1994;

<sup>13</sup> Art. 10 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>14</sup> Art. 9 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>15</sup> Art. 11 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>16</sup> Art. 12 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>17</sup> Art. 14 D.P.R. n. 285/1990;

**ART. 12**  
**- OBITORI -**

Il Comune deve dotarsi di un locale dove assolvere le funzioni obitoriali.

Per funzioni obitoriali devono intendersi:

- il mantenimento in osservazione e riscontro diagnostico dei cadaveri di persone decedute senza assistenza medica;
- il deposito, per un periodo indefinito, di cadaveri a disposizione dell'autorità giudiziaria per autopsie giudiziarie e per accertamenti medico-legali, riconoscimento e trattamento igienico-conservativo;
- il deposito, riscontro diagnostico o autopsia giudiziaria o trattamento igienico conservativo di cadaveri portatori di radioattività<sup>18</sup>.

Durante il periodo di osservazione deve essere assicurata idonea sorveglianza anche al fine del rilevamento di eventuali manifestazioni di vita.

L'obitorio può essere istituito anche presso ospedali od altri enti sanitari, ovvero in particolare edificio ben rispondente allo scopo per ubicazione e requisiti igienici<sup>19</sup>.

<b>CAPO IV</b> <b>PERMESSI DI SEPPELLIMENTO</b>
--

**ART. 13**  
**- -RILASCIO AUTORIZZAZIONI -**

Il permesso di seppellimento è l'autorizzazione amministrativa alla sepoltura del cadavere.

La chiusura del feretro ed il seppellimento del cadavere devono essere sempre preceduti dall'autorizzazione dell'ufficiale di stato civile del Comune<sup>20</sup> ove è avvenuta la morte, da darsi previo accertamento che siano trascorsi i termini di osservazione e soddisfatte le norme stabilite dall'ordinamento di stato civile e polizia mortuaria.

La medesima autorizzazione è necessaria, osservate le disposizioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 285/90, per il seppellimento di parti di cadavere o di ossa umane rinvenute, previo nulla-osta dell'autorità giudiziaria<sup>21</sup>.

Per la sepoltura di prodotti abortivi e feti che non siano stati dichiarati come nati morti, i permessi di trasporto e seppellimento sono rilasciati dall'A.S.L.<sup>22</sup>.

Qualora sia data sepoltura ad un cadavere senza la prescritta autorizzazione dell'ufficiale di stato civile, questi deve farne immediato rapporto alla Procura della Repubblica<sup>23</sup>.

**ART. 14**  
**- CONSEGNA PERMESSI AL CUSTODE -**

I permessi di seppellimento devono essere consegnati, dall'incaricato del trasporto, al custode del cimitero e da questi conservati.

---

<sup>18</sup> Art. 13 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>19</sup> Art. 14 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>20</sup> Art. 6 D.P.R. n. 285/1990, Art. 74 D.P.R. n. 396/2000;

<sup>21</sup> Art. 6 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>22</sup> Art. 7 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>23</sup> Art. 75 D.P.R. n. 396/2000;

**ART. 15**  
**- PRELIEVI PER TRAPIANTI TERAPEUTICI -**

Il prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto è disciplinato dalle disposizioni legislative vigenti in materia<sup>24</sup>.

L'accertamento della realtà della morte durante il periodo di osservazione è effettuato con i metodi della semeiotica medico-legale, stabiliti con ordinanza del Ministro della Sanità.

**ART. 16**  
**- AUTOPSIA E TRATTAMENTI PER LA CONSERVAZIONE DEI CADAVERI -**

Le autopsie ed i trattamenti conservativi dei cadaveri vengono svolti a norma delle vigenti statuizioni legislative<sup>25</sup> e devono essere eseguiti da medici legalmente abilitati all'esercizio della professione, sotto il controllo del responsabile del servizio di igiene e sanità pubblica dell'A.S.L. competente per territorio.

I risultati delle autopsie devono essere comunicati al Sindaco e da quest'ultimo all'A.S.L. interessata per l'eventuale rettifica della scheda di morte.

Quando la causa di morte è stata una malattia infettiva-diffusiva, la prescritta comunicazione deve essere fatta d'urgenza ed essa vale come autorizzazione ai sensi delle disposizioni vigenti<sup>26</sup>.

Quando nel corso di un'autopsia non ordinata dall'autorità giudiziaria sorga il sospetto che la morte sia dovuta a reato, il medico del settore deve sospendere le operazioni e darne immediata comunicazione all'autorità giudiziaria.

<b>CAPO V</b> <b>FERETRI</b>
---------------------------------

**ART. 17**  
**- DISPOSIZIONE DELLA SALMA NEL FERETRO -**

Nessuna salma può essere sepolta se non chiusa in feretro avente le caratteristiche stabilite dalla legge<sup>27</sup>.

In ciascun feretro non si può chiudere che una sola salma, salvo si tratti di madre e neonato morti nell'atto del parto o in conseguenza immediata di esso<sup>28</sup>.

La salma deve essere collocata nel feretro e rivestita con abiti oppure dev'essere decentemente avviluppata in lenzuola.

Se la morte è dovuta a malattia infettiva-diffusiva compresa nell'elenco pubblicato dal ministero della sanità, il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, deve essere deposto nel feretro con gli indumenti di cui è rivestito ed avvolto in lenzuolo imbevuto in soluzione disinfettante<sup>29</sup>.

Se il cadavere risulta portatore di radioattività, il responsabile del servizio igiene e sanità pubblica dell'A.S.L. detterà le necessarie disposizioni protettive allo scopo di evitare la contaminazione ambientale.

**ART. 18**  
**- FACOLTA' DI DISPORRE DELLA SALMA E DEI FUNERALI -**

Nel disporre della salma e dei funerali<sup>30</sup>, ha prevalenza la volontà dello stesso defunto, in qualunque modo espressa.

---

<sup>24</sup> Art. 44 D.P.R. n. 285/1990 e Legge n. 644/1975;

<sup>25</sup> Artt. 45, 46, 47 e 48 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>26</sup> Art. 245 R.D. n. 1265/1934;

<sup>27</sup> Art. 30 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>28</sup> Art. 74 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>29</sup> Art. 19 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>30</sup> Art. 79 D.P.R. n. 285/1990;

In difetto, o in caso di perplessità sui desideri del defunto, i familiari possono disporre secondo il seguente ordine:

- il coniuge convivente;
- i figli;
- i genitori;
- gli altri parenti in ordine di grado;
- gli eredi istituiti.

Tale ordine vale anche per il collocamento di epigrafi, esumazioni, trasferimenti.

Il coniuge, passato in seconde nozze, decade dalla priorità nel disporre eventuali provvedimenti in ordine alla salma ed alla sepoltura del coniuge deceduto.

#### **ART. 19** **- CHIUSURA DEL FERETRO -**

La chiusura del feretro avviene ad opera di personale esperto solamente dopo l'accertamento che siano state osservate le prescrizioni normative riguardanti la salma ed il feretro.

#### **ART. 20** **- CARATTERISTICHE DEI FERETRI PER INUMAZIONI, TUMULAZIONI E TRASPORTI -**

La struttura dei feretri e la qualità dei materiali sono in rapporto ai diversi tipi di durata e di sepoltura, oltre che al trasporto funebre e cioè:

- a) per inumazioni: il feretro deve essere preferibilmente di legno e comunque non in metallo o in altro materiale non facilmente biodegradabile. La cassa deve, comunque, rispettare le disposizioni di legge vigenti<sup>31</sup>.
- b) per tumulazioni: la salma deve essere rinchiusa in duplice cassa, l'una di legno, preferibilmente esterna, l'altra di metallo<sup>32</sup>. Le casse devono rispondere ai requisiti di legge in materia.
- c) per trasferimento da Comune a Comune, all'estero o dall'estero: si applicano, oltre alle disposizioni di cui alla sopracitata lettera b), le vigenti norme in materia<sup>33</sup>.

I trasporti di salme di persone morte di malattia infettiva vengono effettuati, in ogni caso, secondo le prescrizioni della citata lettera b).

<b>CAPO VI</b> <b>TRASPORTI FUNEBRI</b>
--

#### **ART. 21** **- TIPI DI TRASPORTO -**

Il trasporto delle salme al cimitero viene effettuato come segue<sup>34</sup>:

- a) a pagamento, quando la famiglia richieda servizi o trattamenti speciali;
- b) a carico del comune, per ogni altro caso.

Il trasporto funebre è effettuato da ditte autorizzate.

I trasporti di cui alla lettera a) del comma 1 sono soggetti al pagamento delle tariffe stabiliti con provvedimento motivato a cura del competente organo comunale.

---

<sup>31</sup> Art. 75 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>32</sup> Artt. 30 e 31 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>33</sup> Artt. 26, 27 e 28 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>34</sup> Art. 16 D.P.R. n. 285/1990;

Sono esenti dal pagamento di qualsiasi diritto i trasporti di salme di militari eseguiti dalle amministrazioni militari con propri mezzi<sup>35</sup>.

L'incaricato del trasporto di una salma deve essere munito di apposita autorizzazione del Sindaco, che deve essere consegnata al custode del cimitero<sup>36</sup>.

## **ART. 22** **- ORARIO DEI TRASPORTI -**

Il Sindaco, con propria ordinanza, disciplina l'orario dei trasporti funebri, i percorsi consentiti, nonché il luogo e le modalità per la sosta dei cadaveri in transito<sup>37</sup>.

Di norma i servizi di trasporto non vengono effettuati nei giorni di domenica e negli altri giorni festivi, salvo diversa disposizione del Sindaco.

La ditta incaricata darà comunicazione del trasporto funebre almeno 24 ore prima del funerale.

## **ART. 23** **- CARATTERISTICHE DEI CARRI FUNEBRI -**

Il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione, all'obitorio od al cimitero, è eseguito in carro chiuso, rivestito internamente di lamiera metallica o di altro materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile<sup>38</sup>.

I carri destinati ai trasporti funebri, prima di essere posti in servizio, devono essere riconosciuti idonei dal responsabile del servizio igiene e sanità pubblica dell'A.S.L. o da altro medico suo delegato, il quale ne controlla, almeno una volta all'anno, lo stato di manutenzione.

Un apposito registro, dal quale risulti la dichiarazione di idoneità, deve essere conservato sul carro in ogni suo trasferimento per essere, a richiesta, esibito agli organi di vigilanza.

## **ART. 24** **- TRASPORTI FUORI COMUNE -**

Il trasporto di un cadavere, di resti mortali o di ossa umane fuori dal comune è autorizzato dal Sindaco a seguito di domanda degli interessati<sup>39</sup>.

La domanda deve essere corredata dall'autorizzazione al seppellimento o dal certificato di morte, nel caso di traslazione successiva alla prima sepoltura.

L'autorizzazione è comunicata al Sindaco del Comune in cui deve avvenire il seppellimento, nonché ai Sindaci dei Comuni intermedi quando in essi siano tributate onoranze.

Le salme provenienti da altri comuni debbono, di norma, essere trasportate direttamente al cimitero, ove verranno accertate le regolarità dei documenti e le caratteristiche dei feretri, in rapporto alla sepoltura cui sono destinate.

Il trasporto di un cadavere da Comune a Comune per la cremazione ed il trasporto delle risultanti ceneri al luogo definitivo di deposito sono autorizzati con unico decreto dal Sindaco del Comune ove è avvenuto il decesso<sup>40</sup>. All'infuori di questo caso, il trasporto di un cadavere da Comune a Comune è sottoposto all'autorizzazione di cui al comma 1.

---

<sup>35</sup> Art. 19 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>36</sup> Art. 23 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>37</sup> Art. 22 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>38</sup> Art. 20 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>39</sup> Art. 24 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>40</sup> Art. 26 D.P.R. n. 285/1990;



**ART. 25**  
**- TRASPORTI ALL'ESTERO O DALL'ESTERO -**

Il trasporto di salme all'estero o dall'estero è regolato dalle vigenti norme in materia<sup>41</sup>.

**ART. 26**  
**- TRASPORTO DI CENERI E RESTI -**

Il trasporto fuori dal Comune di ossa umane, di resti mortali assimilabili e di ceneri deve essere autorizzato dal Sindaco o dalle altre autorità previste dalla legge se il trasporto è da o per l'estero<sup>42</sup>. Negli altri casi, non è soggetto né alle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto di salme, né all'impiego di doppio feretro e di vettura funebre<sup>43</sup>.

Le ossa umane ed i resti mortali assimilabili devono essere raccolti in una cassetta di zinco avente le caratteristiche previste dalla legge e recante il nome ed il cognome del defunto.

Se le ossa ed i resti provengono da rinvenimento e non sia possibile l'identificazione del defunto cui appartennero, la cassetta dovrà recare l'indicazione del luogo e della data in cui sono stati rinvenuti.

**ART. 27**  
**- CORTEI FUNEBRI -**

I cortei funebri devono, di regola, seguire la via più breve dal luogo del decesso o del deposito di osservazione alla chiesa e da questa al cimitero, oppure dal luogo del decesso o del deposito di osservazione al cimitero qualora non vengano eseguite le funzioni religiose.

Nell'effettuazione dei servizi di trasporto funebre sono consentite soste intermedie, per la durata strettamente necessaria, per prestare al defunto le onoranze funebri nel rispetto della volontà del defunto o dei familiari, purché ciò non causi disagi alla viabilità locale.

In nessun modo il corteo funebre dovrà essere interrotto da altri veicoli o da persone o cose.

**TITOLO II**  
**SERVIZI NEI CIMITERI**

**CAPO I**  
**CIMITERI**

**ART. 28**  
**- ELENCO DEI CIMITERI -**

Il comune, ai sensi dell'art. 337 del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27.07.1934, n. 1265, provvede al servizio di seppellimento nei seguenti cimiteri:

- 1) cimitero del Capoluogo;
- 2) cimitero di San Vito.

**ART. 29**  
**- PIANO REGOLATORE CIMITERIALE -**

<sup>41</sup> Artt. 27, 28, 29, 30, 31 e 32 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>42</sup> Artt. 27, 28, 29 e 30 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>43</sup> Art. 36 D.P.R. n. 285/1990;

L'ufficio tecnico comunale provvede alla stesura delle planimetrie in scala 1:500 dei cimiteri esistenti nel territorio comunale; detta planimetria comprenderà anche le zone di rispetto cimiteriale<sup>44</sup>.

Nei cimiteri sono delimitati i seguenti reparti:

- a) campi di inumazione;
- b) campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione, per famiglie o collettività (cappelle private);
- c) campi per la costruzione di sepolture private ipogee per famiglie o collettività (tombe di famiglia);
- d) tumulazioni individuali (loculi);
- e) cellette ossario per la raccolta di resti mortali individuali provenienti da esumazioni;
- f) ossario comune;
- g) nicchie per ricevere le urne con le ceneri di coloro che sono stati sottoposti a cremazione.

Detti piani possono anche prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico<sup>45</sup>.

La planimetria deve essere aggiornata ogni 5 anni ovvero quando siano creati nuovi cimiteri, siano soppressi quelli vecchi o quando, a quelli esistenti, siano state apportate modifiche od ampliamenti.

Detta copia deve essere trasmessa a tutti gli uffici comunali interessati ed ai custodi dei cimiteri.

Le cappelle e le tombe di famiglia potranno essere eseguite anche direttamente dai privati nel rispetto delle indicazioni tipologiche e planivolumetriche previste dal piano regolatore cimiteriale e dalla legge vigente<sup>46</sup>.

### **ART. 30**

#### **- COSTRUZIONE DI CIMITERI E AMPLIAMENTO DEGLI STESSI -**

I progetti di ampliamento dei cimiteri esistenti nonché la costruzione di nuovi cimiteri devono essere redatti in conformità alle leggi sanitarie vigenti in materia ed alla specifica normativa tecnica al riguardo<sup>47</sup>.

### **ART. 31**

#### **- AMMISSIONE NEI CIMITERI -**

Nei cimiteri comunali, salvo sia richiesta diversa destinazione, vengono accolti e seppelliti<sup>48</sup>, senza distinzione di origine, di cittadinanza, di religione:

- a) i cadaveri dei residenti, anche se deceduti fuori del territorio comunale;
- b) i cadaveri dei cittadini onorari;
- c) i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse, in vita, la residenza;
- d) i cadaveri di persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune;
- e) i nati morti ed i prodotti del concepimento, ai genitori dei quali siano applicabili le condizioni di cui ai punti a), b) e d) del presente articolo;
- f) i cadaveri di persone anziane ed handicappate, precedentemente residenti nel Comune, che abbiano dovuto trasferire la residenza in seguito a ricovero presso case di cura ubicate in altri Comuni;
- g) i cadaveri delle persone che, non più residenti, abbiano avuto residenza in questo Comune per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni;

Possono essere accolte nei cimiteri comunali anche cadaveri di altre persone per motivi particolari, previa autorizzazione del Sindaco.

### **ART. 32**

#### **- SERVIZIO DI CUSTODIA -**

---

<sup>44</sup> Art. 54 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>45</sup> Art. 100 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>46</sup> Art. 94 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>47</sup> Capo X D.P.R. n. 285/1990;

<sup>48</sup> Art. 50 D.P.R. n. 285/1990;

Il servizio di custodia nei cimiteri è assicurato con personale comunale o mediante servizio di convenzione con terzi o con personale di ditta appaltatrice del servizio.

Il responsabile del servizio di custodia è tenuto alla manutenzione dei cimiteri, nonché dei servizi che in esso si svolgono e, in particolare<sup>49</sup>:

- a) per ogni cadavere ricevuto ritira e conserva l'autorizzazione al seppellimento rilasciata dall'ufficiale dello stato civile;
- b) ritira, dall'incaricato al trasporto del feretro, l'autorizzazione rilasciata dal Sindaco;
- c) presenza e provvede alle operazioni di inumazione o tumulazione dopo essersi accertato che sia trascorso il predetto periodo di osservazione del cadavere, che la cassa risponda ai requisiti di legge, a seconda che si tratti di inumazione o tumulazione, e che siano state osservate eventuali prescrizioni speciali delle autorità;
- d) iscrive, nell'apposito registro vidimato dal Sindaco in doppio esemplare, le inumazioni, le tumulazioni, le cremazioni, con le indicazioni prescritte dalla legge, nonché le variazioni conseguenti ad esumazione, estumulazione, traslazione di salme o di resti ecc. Detto registro deve essere consegnato ogni fine anno all'ufficio di stato civile, il quale provvederà a trasmetterlo all'archivio comunale, rimanendo l'altro presso il servizio di custodia;
- e) cura l'apposizione dei cippi regolamentari sulle fosse di inumazione;
- f) presenza e provvede alle esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie, redigendo ogni volta apposito verbale, di cui consegna copia al comune;
- g) sorveglia a che ogni intervento sulle salme e sulle tombe sia debitamente autorizzato e che siano state pagate le relative tariffe;
- h) regola l'apertura al pubblico del cimitero secondo gli orari stabiliti dal Sindaco, conservando le chiavi dei cancelli;
- i) durante l'orario di apertura al pubblico sorveglia circa l'osservanza delle norme del presente regolamento da parte dei visitatori;
- j) vigila e si accerta che la installazione di lapidi e di ogni altro intervento di privati nel cimitero sia debitamente autorizzato;
- k) controlla che le tombe private siano in buono stato di manutenzione e segnala ai competenti uffici comunali gli eventuali stati di degrado e di pericolo, ove si verificano, al fine di tutelare l'incolumità pubblica;
- l) dispone e/o provvede alla regolare pulizia dei locali all'interno del cimitero, chiedendo, all'occorrenza, una disinfezione.

Al responsabile del servizio o alla ditta appaltatrice dello stesso è vietato:

- eseguire all'interno dei cimiteri l'attività di qualsiasi tipo per conto di privati, sia durante l'orario di servizio che all'esterno di esso;
- ricevere compensi, sotto qualsiasi forma ed anche a titolo di liberalità, da parte del pubblico o di ditte;
- trattenere per sé o per terzi cose rinvenute o recuperate nei cimiteri.

### **ART. 33 - SERVIZIO DI SEPPELLIMENTO -**

Le operazioni di seppellimento sono assicurate con personale comunale o mediante servizio di convenzione con terzi oppure con personale di ditta appaltatrice del servizio.

Il responsabile del servizio deve, in particolare:

- a) eseguire gli scavi delle fosse per le inumazioni, effettuare le esumazioni ordinarie e straordinarie, le traslazioni di salma, le riduzioni ecc.;
- b) eseguire le tumulazioni in loculi o tombe e provvedere alla chiusura degli stessi con opere in muratura;
- c) indossare, durante le suddette operazioni, i capi di vestiario avuti in dotazione dall'amministrazione comunale e provvedere a disinfettarli;

---

<sup>49</sup> Art. 52 D.P.R. n. 285/1990;

- d) recarsi, su richiesta del custode o dell'ufficiale di stato civile, sul luogo indicato per le urgenti operazioni mortuarie ordinate dalle autorità;
- e) provvedere alla manutenzione delle cose e degli attrezzi avuti in dotazione per il servizio;
- f) svolgere tutte quelle incombenze che gli vengono richieste dall'Amministrazione Comunale per il regolare funzionamento del cimitero.

Al responsabile del servizio o alla ditta appaltatrice è vietato:

- eseguire all'interno dei cimiteri l'attività di qualsiasi tipo per conto di privati, sia durante l'orario di servizio che all'esterno di esso;
- ricevere compensi, sotto qualsiasi forma ed anche a titolo di liberalità, da parte del pubblico o di ditte; trattenere per sé o per terzi cose rinvenute o recuperate nei cimiteri.

<b>CAPO II</b> <b>POLIZIA DEI CIMITERI</b>
---

**ART. 34**  
**- ORARI APERTURA CIMITERI -**

Il Sindaco, con propria ordinanza<sup>50</sup> che va affissa all'ingresso del cimitero, determina l'orario di apertura al pubblico dei cimiteri.

Durante il periodo in cui il cimitero non è aperto al pubblico, i cancelli, di norma, devono essere chiusi a chiave.

In occasione delle festività dei defunti, si dispone che, a partire dal giorno 27 ottobre sino a tutto il 5 novembre, rimanga sospeso qualsiasi lavoro inerente alla costruzione di manufatti, alla posa di lapidi e segni funerari nell'interno dei cimiteri.

**ART. 35**  
**- DIVIETI -**

Nel cimitero è vietato:

- a) ogni atto e contegno irriverente e comunque in contrasto con l'austerità del luogo;
- b) manomettere, rimuovere o danneggiare le cose di pertinenza delle tombe, calpestare o danneggiare le aiuole, prati, siepi od alberi;
- c) assistere alle esumazioni ed estumulazioni di salme di persone estranee;
- d) abbandonare rifiuti all'infuori degli appositi contenitori;
- e) disturbare in qualsiasi modo i visitatori;
- f) turbare lo svolgimento di cortei, riti religiosi o commemorazioni;
- g) accompagnare cani od altri animali;
- h) chiedere l'elemosina all'interno e nelle zone limitrofe di pertinenza cimiteriali

**ART. 36**  
**- DIVIETO DI INGRESSO DI VEICOLI -**

Nel cimitero non è consentito l'accesso a veicoli di qualsiasi genere ad eccezione dei carri funebri, dove possibile e se regolarmente autorizzati.

Per il trasporto dei materiali da costruzione, l'ingresso dei veicoli sarà consentito nell'intesa che l'ingombro, il peso e la capacità di manovra del veicolo, sia compatibile con l'ampiezza e le caratteristiche dei viali del cimitero, limitatamente al tempo necessario allo scarico e carico del materiale.

---

<sup>50</sup> Art. 50 D. Lgs. 267/2000;

L'ingresso dei veicoli di cui sopra deve svolgersi, comunque, esclusivamente negli orari stabiliti previa autorizzazione dell'ufficio tecnico comunale.

**ART. 37**  
**- LAVORI MURARI -**

Gli esecutori di lavori murari all'interno del cimitero, debitamente autorizzati, sono responsabili degli eventuali danni arrecati a cose di proprietà del comune o di terzi.

Le ditte che eseguono lavori all'interno del cimitero sono tenute al rispetto del presente regolamento, nonché delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate per ciascun lavoro che dovranno essere esibite al responsabile del servizio di custodia quando richieste.

I materiali di scavo o rifiuto devono essere di volta in volta rimossi e trasportati nei luoghi indicati dal custode.

Alla fine di lavori il suolo temporaneamente occupato deve essere perfettamente ripristinato.

**ART. 38**  
**- MATERIALI ORNAMENTALI -**

E' consentito alle famiglie dei defunti deporre sulle tombe fiori recisi, corone e ghirlande, nonché coltivare fiori ed arbusti, purché questi non assumano proporzioni eccessive e non escano dal perimetro dello spazio appositamente assegnato.

Corone e ghirlande appassite saranno rimosse ed incenerite dal custode. Dovranno pure essere ridimensionati, a cura degli interessati, gli arbusti delle tombe private che abbiano superato l'altezza di un metro. Il materiale installato senza autorizzazione sarà rimosso d'ufficio ed il contravventore è soggetto alla sanzione prevista dalle norme vigenti.

Le lapidi, le croci, i monumenti e qualunque altra cosa posta, tanto sulle fosse che sulle sepolture private, non potranno essere installati, rimossi e modificati senza l'autorizzazione del competente ufficio tecnico.

**ART. 39**  
**- CONTRAVVENZIONI -**

La violazione delle disposizioni contenute nel presente regolamento, quando non costituisca illecito penalmente rilevante, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria, a norma degli articoli 338, 339, 340 e 358 del T.U.L.P.S. n. 1265/1934 e successive modificazioni, e degli articoli 32 e 113 della legge n. 689/1981.

<b>CAPO III</b> <b>INUMAZIONI E TUMULAZIONI</b>
--

**ART. 40**  
**- CAMPI DI INUMAZIONE -**

Nei cimiteri devono essere previsti appositi campi destinati alla sepoltura nella nuda terra. Tali campi devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica, mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per il livello della falda idrica<sup>51</sup>.

I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da un'estremità di ciascun riquadro e, successivamente, fila per fila, senza soluzione di continuità<sup>52</sup>.

---

<sup>51</sup> Art. 68 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>52</sup> Art. 69 D.P.R. n. 285/1990;

**ART. 41**  
**- CARATTERISTICHE DELLE FOSSE -**

Ogni fossa nei campi di inumazione deve essere contraddistinta, a cura del Comune, da un cippo costituito da materiale resistente all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo.

Sul cippo, a cura del Comune, verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile, con indicazione del numero progressivo nonché l'indicazione del nome e del cognome, della data di nascita e di morte del defunto<sup>53</sup>.

La lunghezza e la profondità delle fosse per l'inumazione dei cadaveri è stabilita dalla legge<sup>54</sup>.

Le fosse di inumazione devono distare tra loro almeno 50 centimetri. I viali di separazione dei campi comuni devono essere provvisti di sistemi fognanti adatti a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse stesse<sup>55</sup>.

Nessun diritto è dovuto per queste concessioni.

**ART. 42**  
**- CARATTERISTICHE DELLE CASSE -**

Per le inumazioni non è consentito l'uso di casse di metallo o di altro materiale non biodegradabile.

Sulla cassa deve essere posta una targhetta metallica con l'indicazione del nome e cognome, della data di nascita e di morte del defunto<sup>56</sup>.

**ART. 43**  
**- DICITURE COMMEMORATIVE -**

Sulle sepolture nei campi di inumazione è consentita, in sostituzione del cippo regolamentare, l'apposizione di croci, lapidi, lampade, fregi, ritratti od altri manufatti di cui si chiede la posa in opera.

I disegni delle lapidi, eventuali fregi, ornamenti ed iscrizioni devono essere sottoposti all'approvazione dell'amministrazione comunale che rilascerà l'apposita autorizzazione, previo parere della commissione edilizia, qualora dovuto, tenuto conto dello stato dei luoghi e nel rispetto delle seguenti modalità:

- a) nell'autorizzazione devono essere stabiliti i materiali, le dimensioni e le caratteristiche dei manufatti di cui si chiede la posa in opera;
- b) non è consentito l'uso di monumenti, lastre o materiale impermeabile che coprano un'estensione superiore alla fossa.

**ART. 44**  
**- TUMULAZIONI -**

Le salme possono essere, in luogo dell'inumazione, tumulate in loculi separati per sepolture individuali, oppure in sepolture costituite da tombe individuali, per famiglia o collettività.

Nelle tumulazioni è vietato sovrapporre un feretro all'altro<sup>57</sup>.

Le pareti dei loculi devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo tale da evitare l'eventuale uscita di liquidi. La chiusura del tumulo dev'essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna ovvero nelle altre forme previste dalla legge<sup>58</sup>.

---

<sup>53</sup> Art. 70 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>54</sup> Artt. 72 e 73 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>55</sup> Art. 72 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>56</sup> Art. 75 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>57</sup> Art. 76 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>58</sup> Art. 76 D.P.R. n. 285/1990;

Le iscrizioni obbligatorie sulla lastra saranno limitate ai dati anagrafici, con una eventuale dedica di poche parole, e alla fotografia del defunto. Trattandosi di loculi sarà consentita, previa autorizzazione dell'ufficio tecnico comunale, l'asportazione per la durata massima di giorni tre, da parte dei marmisti, delle lastre di chiusura allo scopo di eseguire le iscrizioni autorizzate, a condizione che sia stata preventivamente eseguita la chiusura mediante muratura dei tumuli stessi.

E' consentita, nelle sepolture di cui al comma 1, la collocazione di cassetine in zinco contenenti i resti mortali di cui all'articolo 36 del D.P.R. n. 265/90 o urne di ceneri di cui agli artt. 80 e 81 del medesimo decreto.

<b>CAPO IV CREMAZIONI</b>
-------------------------------

**ART.45  
- AUTORIZZAZIONE PER LA CREMAZIONE -**

La cremazione consiste nella pratica funeraria che trasforma il cadavere tramite un procedimento termico, in ceneri.

L'autorizzazione alla cremazione è rilasciata dall'ufficiale di stato civile del comune di decesso previa acquisizione del certificato necroscopico dal quale risulti escluso il sospetto di morte dovuta a reato ovvero, in caso di morte improvvisa o sospetta segnalata dall'autorità giudiziaria, il nulla osta della stessa autorità giudiziaria, recante specifica indicazione che il cadavere può essere cremato.

L'autorizzazione alla cremazione è concessa nel rispetto della volontà espressa dal defunto o dai suoi famigliari attraverso una delle seguenti modalità:

- a) disposizione testamentaria del defunto, tranne nei casi in cui i familiari presentino una dichiarazione autografa del defunto contraria alla cremazione fatta in data successiva a quella della disposizione testamentaria stessa;
- b) l'iscrizione, certificata del rappresentate legale, ad associazioni riconosciute che abbiano tra i propri fini statutari quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati, tranne nei casi in cui i familiari presentino una dichiarazione autografa del defunto fatta in data successiva a quella dell'iscrizione all'associazione. L'iscrizione alle associazioni di cui al presente numero vale anche contro il parere dei familiari;
- c) in mancanza della disposizione testamentaria, o di qualsiasi altra espressione di volontà da parte del defunto, la volontà del coniuge o, in difetto, del parente più prossimo individuato ai sensi degli articoli 74,75,76 e 77 del codice civile e, in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, della maggioranza assoluta di essi, manifestata all'ufficiale dello stato civile del comune di decesso o di residenza. Nel caso in cui la volontà sia stata manifestata all'ufficio dello stato civile del comune di decesso, questi inoltra immediatamente il relativo processo verbale all'ufficiale dello stato civile del comune di ultima residenza del defunto;
- d) la volontà manifestata dai legali rappresentanti per i minori e per le persone interdette.

**ART.45 BIS  
- REGISTRO PER LA CREMAZIONE -**

E' istituito il registro per la cremazione.

Nel registro sono annotate le modalità con cui il richiedente ha manifestato la propria volontà di essere cremato.

Il richiedente può consegnare al funzionario incaricato l'atto contenente la volontà di essere cremato, redatto secondo le forme prescritte dall'art.602 del codice civile; a tale scopo il comune predispose un modello di dichiarazione.

In qualsiasi momento il soggetto iscritto può richiedere la cancellazione delle annotazioni di cui al comma 2 oppure il ritiro dell'atto di cui al comma 3.

**ART.46**  
**- TARIFFE PER LA CREMAZIONE -**

Nei casi di indigenza accertata del defunto, gli oneri e le spese derivanti dalla cremazione e dagli adempimenti cimiteriali ad essa connessi possono essere sostenuti, nei limiti delle ordinarie disponibilità di bilancio, dal comune di Brendola qualora questo sia il comune di ultima residenza del defunto, indipendentemente dal luogo nel quale avviene la cremazione.

Per le tariffe riguardanti la cremazione si fa riferimento ai valori disposti con decreto del competente ministero.

**Art.47**  
**- CONSEGNA E DESTINAZIONE FINALE DELLE CENERI -**

Le ceneri derivanti dalla cremazione sono raccolte in apposita urna cineraria ermeticamente chiusa con indicazione dei dati anagrafici del defunto e destinate al cinerario comune.

A richiesta, l'urna sigillata può essere consegnata agli aventi titolo per la conservazione in cimitero, per la conservazione in ambito privato o per la dispersione.

La consegna dell'urna cineraria risulta da apposito verbale che, redatto in triplice originale, indica la destinazione finale dell'urna. Un originale del verbale è consegnato al responsabile del servizio cimiteriale, il secondo originale è trasmesso all'ufficiale dello stato civile che ha rilasciato l'autorizzazione alla cremazione e il terzo è consegnato all'affidatario dell'urna.

La conservazione delle urne cinerarie in cimitero può avvenire mediante collocazione nelle celle per la conservazione delle urne cinerarie o mediante interrimento in spazi a ciò destinati. E' altresì ammessa la collocazione all'interno di loculi o tombe assieme a feretri di congiunti ivi tumulati.

In caso di consegna dell'urna cineraria al coniuge o ad altro familiare avente diritto, all'esecutore testamentario o al rappresentante legale dell'associazione riconosciuta che abbia tra i propri fini statuari la cremazione dei cadaveri dei propri associati, nel registro per la cremazione sono annotati:

- a) numero progressivo e data
- b) cognome, nome e dati anagrafici del defunto;
- c) modalità di espressione della volontà;
- d) eventuale volontà di dispersione delle ceneri con indicazione dei luoghi e delle modalità prescelte;
- e) cognome, nome, dati anagrafici e firma dell'esecutore delle volontà del defunto cui viene consegnata l'urna;
- f) cognome, nome timbro e firma dell'addetto alla tenuta del registro
- g) eventuali note aggiuntive previste dalla normativa cimiteriale vigente e dal regolamento di polizia mortuaria .

Qualsiasi variazione del luogo e del soggetto presso cui l'urna è conservata è comunicata all'ufficiale dello stato civile che ha rilasciato l'autorizzazione.

**Art.48**  
**- DISPERSIONE DELLE CENERI -**

La dispersione delle ceneri, autorizzata dall'ufficiale dello stato civile ai sensi della legge n.130/2001, è consentita:

- a) in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri;
- b) in natura;
- c) in aree private.

La dispersione in mare, nei laghi e nei fiumi è consentita nei tratti liberi da natanti e da manufatti.

La dispersione delle ceneri è in ogni caso vietata nei centri abitati, come definiti dall'art.3, comma 1, numero 8), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285 "nuovo codice della strada".



La dispersione in aree private deve avvenire all'aperto, con il consenso dei proprietari, e non può dare luogo ad attività aventi fini di lucro.

La dispersione delle ceneri deve in ogni caso essere eseguita in modo controllato, tale da non arrecare alcun danno e disturbo a soggetti terzi eventualmente presenti.

Vanno comunque rispettate le norme vigenti in materia di zone a tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione, con particolare riferimento alle acque ad uso umano.

<b>CAPO V</b> <b>ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI</b>
---

**ART. 49**  
**- ESUMAZIONI ORDINARIE -**

L'esumazione consiste nell'operazione di scavo e riporto alla luce delle salme, o di quanto ne rimane, sepolte a sistema di inumazione.

Le esumazioni si distinguono in ordinarie e straordinarie.

Quelle ordinarie si eseguono dopo un decennio dalla inumazione e le fosse liberate dai resti del feretro si utilizzano per nuove inumazioni<sup>59</sup>.

Le esumazioni ordinarie vengono regolate dal Sindaco, con apposita ordinanza, e non sono soggette ad alcuna autorizzazione.

Di norma le esumazioni si effettuano nelle file dei campi che vennero per prime occupate.

Qualora si accerti che con il turno di rotazione decennale la mineralizzazione dei cadaveri sia incompleta, detto turno dovrà essere prolungato.

**ART. 50**  
**- AVVISI DI SCADENZA PER ESUMAZIONI ORDINARIE -**

La scadenza ordinaria delle sepolture comuni per inumazione è pubblicizzata almeno sei mesi prima della scadenza a mezzo di appositi cartelli recanti l'avviso di scadenza.

**ART. 51**  
**- ESTUMULAZIONI ORDINARIE -**

Le estumulazioni consistono nell'apertura del loculo e del riporto all'esterno del feretro.

Possono essere ordinarie e straordinarie.

Le estumulazioni ordinarie, quando non si tratti di salme tumulate in sepolture private a concessione perpetua, si eseguono allo scadere del periodo di concessione ed esse sono regolate dal Sindaco<sup>60</sup>.

Per le salme tumulate in tomba di famiglia l'estumulazione ordinaria avviene, su richiesta degli interessati, trascorsi i trent'anni dal decesso.

Qualora le salme estumulate si trovino in condizioni di completa mineralizzazione, può provvedersi alla immediata raccolta dei resti mortali in cassette ossario, su parere del responsabile del servizio igiene e sanità pubblica dell'A.S.L. o suo delegato.

I feretri estumulati e non completamente mineralizzati, compresi quelli delle sepolture private a concessione perpetua, devono essere inumati per almeno cinque anni dopo che sia stata praticata nella cassa metallica un'opportuna apertura al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere.

---

<sup>59</sup> Art. 82 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>60</sup> Art. 86 D.P.R. n. 285/1990;

**ART. 52**  
**- ESUMAZIONE STRAORDINARIA -**

Le salme possono essere esumate prima del prescritto turno di rotazione, su ordine dell'autorità giudiziaria, per indagini nell'interesse della giustizia o, previa autorizzazione del Sindaco, per trasportarle in altre sepolture o per cremarle<sup>61</sup>. Non è, comunque, consentita l'esumazione di salme per trasferimento in altra fossa, in quanto verrebbe ad essere alterato l'ordine progressivo di inumazione.

Per le esumazioni straordinarie ordinate dall'autorità giudiziaria, le salme devono essere trasferite in sala autoptica con l'osservanza delle norme eventualmente suggerite da detta autorità.

Tali esumazioni devono essere eseguite alla presenza del responsabile del servizio igiene e sanità pubblica dell'A.S.L. e del responsabile del servizio di custodia.

Salvo i casi ordinati dall'autorità giudiziaria, non possono essere eseguite esumazioni straordinarie<sup>62</sup>:

- a) nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre;
- b) quando trattasi di salma di persona morta per malattia infettiva contagiosa a meno che non siano trascorsi due anni dalla morte e il responsabile del servizio igiene e sanità pubblica o medico all'uopo delegato, dichiari che essa può essere eseguita senza alcun pregiudizio per la salute pubblica.

**ART. 53**  
**- ESTUMULAZIONI STRAORDINARIE -**

Il Sindaco può autorizzare, dopo qualsiasi periodo di tempo ed in qualunque mese dell'anno, l'estumulazione di feretri destinati ad essere trasportati in altra sede subordinatamente all'acquisizione del nulla osta del responsabile del servizio igiene e sanità pubblica o medico all'uopo delegato<sup>63</sup>.

Qualora, la predetta autorità sanitaria constati la non perfetta tenuta del feretro, può ugualmente consentire il trasferimento, previa idonea sistemazione dello stesso.

**ART. 54**  
**- TUMULAZIONI: OPERAZIONI VIETATE – DENUNCIA -**

E' vietato eseguire sulle salme tumulate operazioni tendenti a ridurre il cadavere entro contenitori di misura inferiore a quella delle casse con le quali fu collocato nel loculo o nella tomba<sup>64</sup>.

Il responsabile del servizio di custodia è tenuto a denunciare all'autorità giudiziaria ed al responsabile del servizio di igiene e sanità pubblica, chiunque esegua sulle salme operazioni nelle quali possa configurarsi il sospetto di reato di vilipendio di cadavere previsto dall'art. 410 del codice penale.

E' consentita la collocazione di più cassette di resti e di urne cinerarie in un unico tumulo, sia o meno presente un feretro.

**ART. 55**  
**- OPERAZIONI DI ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE -**

Le esumazioni sono eseguite nelle ore in cui il cimitero è chiuso al pubblico.

Alle operazioni possono assistere i famigliari del defunto.

**ART. 56**  
**- RACCOLTA OSSA - INCENERIMENTO MATERIALI -**

---

<sup>61</sup> Art. 83 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>62</sup> Art. 84 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>63</sup> Art. 88 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>64</sup> Art. 87 D.P.R. n. 285/1990;

Le ossa che si rinvencono in occasione delle esumazioni ordinarie devono essere raccolte e depositate nell'ossario comune, a meno che coloro che vi abbiano interesse facciano domanda di raccoglierle per deporle in cellette o loculi posti entro il recinto del cimitero ed avuti in concessione<sup>65</sup>. In questo caso, le ossa devono essere raccolte nelle cassetine di zinco con le caratteristiche prescritte dalla legge<sup>66</sup>.

Tutti i rifiuti provenienti dall'attività cimiteriale sono smaltiti secondo il disposto di cui agli artt. 12 e 13 del decreto ministeriale 26.06.2000, n. 219.

**ART. 57**  
**- SALME AVENTI OGGETTI DA RECUPERARE -**

I familiari, i quali ritengono che la salma da esumare o da estumulare abbia oggetti preziosi o ricordi che intendono recuperare, devono farne avviso al responsabile del servizio di custodia prima dell'esumazione o dell'estumulazione e, possibilmente, presenziare all'operazione stessa.

Gli oggetti personali od i ricordi che fossero rinvenuti seguono i resti se questi vengono conservati in colombario o tomba di famiglia, tranne nel caso in cui i familiari ne richiedano la restituzione. In quest'ultimo caso, gli oggetti di valore od i ricordi vengono consegnati ai famigliari previa registrazione.

Il materiale richiesto e non ritirato dai famigliari entro il termine di 2 mesi dal giorno dell'esumazione od estumulazione rimarrà di proprietà del Comune, che lo impiegherà come stabilito dal successivo articolo del presente regolamento.

**ART. 58**  
**- DISPONIBILITA' DEI MATERIALI -**

Gli oggetti di valore ed i ricordi personali non richiesti e consegnati ai famigliari, i materiali e le opere rinvenute o recuperate a seguito di esumazione od estumulazione ordinaria e straordinaria, restano a disposizione del comune per essere impiegati in opere di miglioramento generale del cimitero o nel miglioramento di tombe abbandonate.

Le croci, le lapidi ed i copri tomba potranno, se non richieste dagli interessati, essere cedute gratuitamente a persone bisognose che ne facciano richiesta per collocarle sulla sepoltura di qualche parente che ne sia sprovvisto, purché i materiali siano in buono stato di conservazione e rispondenti ai requisiti previsti per la nuova sepoltura.

Sono conservate a cura del Comune le opere di pregio artistico o storico.

**TITOLO III**  
**SEPOLTURE PRIVATE NEI CIMITERI**

**CAPO I**  
**DELLE CAPPELLE E TOMBE DI FAMIGLIA**

**ART. 59**  
**- DIRITTO D'USO DI CAPPELLE PRIVATE E DI TOMBE DI FAMIGLIA -**

Il diritto d'uso delle sepolture private in cappelle private e in tombe di famiglia può concedersi:

- a) ad una famiglia per essa esclusivamente;

---

<sup>65</sup> Art. 85 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>66</sup> Art. 36 D.P.R. n. 285/1990;

- b) ad una famiglia con la partecipazione di altre famiglie;
- c) ad enti morali o a congregazioni religiose.

Sono da intendersi, fra gli aventi diritto alla sepoltura nei casi previsti dalle lettere a) e b) del presente articolo, tutte le persone indicate nell'articolo 433 del codice civile.

Con il consenso del concessionario possono essere tumulate anche salme di persone non appartenenti alla categoria di cui al precedente comma.

La concessione di cui alla lettera c) del presente articolo si intende fatta a favore esclusivo dei membri dell'ente e della congregazione e non si estende ai loro famigliari.

#### **ART. 60** **- COSTRUZIONE DI CAPPELLE PRIVATE E DI** **TOMBE DI FAMIGLIA IN AREE IN CONCESSIONE -**

Le concessione in uso per la costruzione di cappelle private e di tombe di famiglia nelle aree a ciò destinate impegnano il concessionario alla sollecita presentazione del progetto, il quale deve essere approvato dal responsabile del servizio interessato su conforme parere della commissione edilizia comunale e del responsabile del dipartimento di prevenzione.

All'atto dell'approvazione del progetto sarà definito anche il numero delle salme che potranno essere accolte nel sepolcro.

Le concessioni impegnano il concessionario a completare i lavori entro due anni dal rilascio della concessione<sup>67</sup>, pena la decadenza dalla medesima.

L'amministrazione può concedere, su giustificata richiesta del concessionario, una proroga di un anno per l'ultimazione dei lavori.

Eventuali danni cagionati durante i lavori alla proprietà comunale o privata sono a carico del concessionario che ne risponde, in solido, con il direttore dei lavori e con il costruttore.

Le cappelle private e le tombe di famiglia non potranno essere utilizzate in assenza di collaudo da parte dell'ufficio tecnico comunale. Le spese del collaudo sono a carico del concessionario.

#### **ART. 61** **- TUMULAZIONI PROVVISORIE -**

Nelle sepolture private di cui al presente titolo potrà, in via eccezionale, essere effettuata anche la tumulazione provvisoria di una persona estranea al concessionario e dei suoi famigliari, previa formale comunicazione scritta fatta da questi al comune.

Detta sepoltura si intende concessa per il tempo necessario ad ottenere il rilascio di una sepoltura privata.

#### **ART. 62** **- MANUTENZIONE -**

La manutenzione delle cappelle private e delle tombe di famiglia compete ai concessionari e comprende ogni intervento ordinario e straordinario, nonché l'esecuzione di opere e restauri che il comune ritenesse prescrivere in ordine a situazioni di sicurezza, igiene o decoro.

<b>CAPO II</b> <b>DEI LOCULI</b>
-------------------------------------

---

<sup>67</sup> Art. 92 D.P.R. n. 285/1990;

**ART. 63**  
**- LOCULI -**

I loculi consistono in sepolture distinte predisposte dal Comune per la tumulazione di salme.

Il diritto d'uso del loculo è consentito al solo concessionario ed ai suoi famigliari. Previa comunicazione agli uffici comunali, il concessionario può autorizzare la tumulazione provvisoria di altre salme per il tempo necessario ad ottenere una sepoltura privata.

Nel loculo può accogliersi un solo feretro, nonché eventuali cassette ossario.

**ART. 64**  
**- TUMULAZIONE IN LOCULI -**

Nel canone di concessione è compresa l'installazione della lapide in marmo, o in altro materiale idoneo, effettuata direttamente dal Comune o dalla ditta incaricata del servizio.

A carico del concessionario resta l'applicazione di scritte indicanti le generalità del defunto, di foto, di vaschette portafiori, lumi votivi od altri elementi decorativi previa autorizzazione del Comune.

**ART. 65**  
**- MANUTENZIONE -**

La manutenzione straordinaria dei loculi è a carico del Comune.

Restano a carico del concessionario gli interventi di manutenzione ordinaria sulle parti decorative costruite od installate dagli stessi e l'ordinaria pulizia.

<b>CAPO III</b> <b>DELLE CELLETTE OSSARIO</b>
--

**ART. 66**  
**- CELLETTE OSSARIO -**

Il Comune provvede alla costruzione di apposite cellette ossario per la raccolta delle cassette ossario e delle urne cinerarie che siano richieste in occasione di esumazioni od estumulazioni ordinarie e di cremazioni.

I resti mortali raccolti in apposite cassette, in seguito ad esumazioni od estumulazioni ordinarie, possono essere sistemati anche in sepoltura privata.

In assenza delle cellette ossario i resti mortali sono collocati nell'ossario comune.

<b>TITOLO IV</b> <b>LE CONCESSIONI CIMITERIALI</b>
---

<b>CAPO I</b> <b>DELLE CONCESSIONI CIMITERIALI</b>
---

**ART. 67**

## - DURATA DELLE CONCESSIONI -

Le concessioni cimiteriali non possono eccedere i seguenti periodi di tempo:

- a) 99 anni per il diritto d'uso di cappelle private e di tombe di famiglia;
- b) 30 anni per il diritto d'uso di loculi;
- c) 30 anni per il diritto d'uso di cellette ossario per la raccolta di resti mortali provenienti da cremazioni, esumazioni od estumulazioni ordinarie.

### ART. 68

#### - MODALITA' PER OTTENERE UNA SEPOLTURA PRIVATA -

Chi intende ottenere in concessione una sepoltura privata di qualsiasi specie, deve presentare domanda al Sindaco fornendo le seguenti indicazioni:

- a) il cognome e nome del concessionario o dei concessionari cui la sepoltura viene intestata;
- b) l'elezione di un domicilio in Brendola;
- c) la specie della sepoltura richiesta;

La domanda di concessione comporta automaticamente l'accettazione da parte del concessionario di tutte le disposizioni vigenti in materia, anche se non espressamente richiamate nella domanda stessa.

La concessione di loculi e di cellette-ossario può avvenire solamente a seguito di richiesta in presenza di salma da tumulare.

È ammessa la concessione di altro loculo e/o celletta-ossario adiacente (sia in senso orizzontale che in senso verticale), al coniuge o al convivente more uxorio del deceduto, avente quantomeno compiuto il 60° anno di età.

È ammessa la concessione di altri loculi e/o cellette-ossario/cinerarie ai genitori del deceduto. I loculi e le cellette-ossario/cinerarie saranno concesse prioritariamente in senso verticale e, ove non possibile, adiacenti.

Nei casi di cui al secondo e terzo comma, la domanda per la concessione del loculo/celletta-ossario deve essere presentata contestualmente alla richiesta per la tumulazione della salma.

È inoltre ammessa la concessione di loculo e/o celletta-ossario a persone ultra ottantenni.

Il rapporto di convivenza dovrà essere accertato mediante certificato di stato di famiglia.

La Giunta ha la facoltà di interdire il rilascio delle concessioni in vita di loculi e cellette nel caso la disponibilità dei loculi e cellette non garantisca nel successivo quadriennio la copertura delle richieste come quantificate sulla base all'andamento del quadriennio precedente.

La concreta individuazione del loculo e/o della celletta-ossario avviene d'ufficio, da parte del Responsabile del procedimento di rilascio delle concessioni, secondo i seguenti criteri:

- si procederà, in senso verticale, dal loculo più in basso del lato destro del blocco verso quello più in alto; a completamento di ciascuna colonna del blocco, si passerà a quella successiva nel rispetto del medesimo criterio (cioè dal basso verso l'alto), fino al totale esaurimento del blocco.

In deroga a questa regola, il Responsabile del procedimento procede all'assegnazione di loculi e/o cellette ossario situati nelle file più basse, qualora il coniuge superstite ovvero un parente in linea retta di primo grado rispetto al defunto, sia portatore di handicap. Tale infermità dovrà essere comprovata da conforme certificato di disabilità motoria o da certificato di invalidità motoria superiore al 75%, rilasciato dall'Azienda Sanitaria Locale, ai sensi della normativa di settore vigente.

In caso di estumulazione o esumazione, sia ordinaria che straordinaria, l'individuazione del loculo o della celletta avviene solo all'atto di autorizzazione di esumazione o di estumulazione.

In deroga a quanto previsto dall'art. 77 (in tema di corrispettivo da retrocedere in caso di rinuncia alla concessione), il corrispettivo da rimborsare è fissato al 50% (cinquanta per cento) dell'intero canone per chi, entro 1 anno dal rilascio della concessione, fa pervenire rinuncia alla concessione stessa finalizzata alla traslazione della salma in un loculo dello stesso blocco.

Anche in questi casi l'assegnazione del loculo o della celletta ossario avviene secondo i criteri di cui ai precedenti commi.

**ART. 69**  
**- ATTO DI CONCESSIONE -**

Il diritto di sepoltura privata consiste in una concessione amministrativa su di un bene di carattere demaniale, concessione che lascia, in ogni caso, integro il diritto di proprietà del Comune. Con detta concessione il Comune conferisce ai privati il solo diritto d'uso dell'opera e dell'area da adibire a sepoltura per la durata di cui ai precedenti articoli del presente regolamento.

Ogni concessione di sepoltura distinta deve risultare da apposito atto contenente tutte le clausole e le particolari condizioni relative alla concessione medesima.

Le eventuali spese per bolli, tasse e diritti d'ufficio sono poste a carico del concessionario.

**ART. 70**  
**- NATURA DELL'ATTO DI CONCESSIONE -**

Il diritto d'uso è un diritto personale incommerciabile ed inalienabile.

Ogni trasferimento del diritto di uso sul sepolcro avvenuto tra i privati con atto inter vivos è da intendersi nullo di diritto e, quale conseguenza ulteriore, comporta la risoluzione del rapporto concessorio.

**ART. 71**  
**- CANONE DI CONCESSIONE -**

Il canone di concessione delle sepolture private è uguale in tutto il territorio comunale.

I concessionari sono tenuti al pagamento del canone di concessione nella misura stabilita ed aggiornata dal competente organo comunale.

**ART. 72**  
**- MORTE DEL CONCESSIONARIO -**

In caso di decesso del concessionario di una sepoltura privata, le persone che hanno titolo alla successione legittima nella concessione sono tenute a darne comunicazione agli uffici comunali entro 12 mesi dalla data del decesso del titolare del diritto d'uso, designando, in presenza di più successori, una di esse quale rappresentante della concessione nei confronti del comune.

In difetto della comunicazione di cui al precedente comma, il Comune provvede d'ufficio all'individuazione del rappresentante della concessione.

**ART. 73**  
**- RINNOVO DELLA CONCESSIONE -**

Al termine della durata della concessione, il concessionario o i suoi eredi legittimi possono presentare istanza di rinnovo della stessa.

La procedura per il rinnovo, eccezion fatta per l'età, è subordinata alla normativa prevista per il rilascio della stessa.

Il rinnovo della concessione per l'uso di loculi può avvenire una sola volta e non può superare la durata di anni 20.

**ART. 74**  
**- RINUNCIA ALLA CONCESSIONE DI AREE PER LA COSTRUZIONE  
DI TOMBE DI FAMIGLIA E CAPELLE -**

La rinuncia alla concessione di aree per tombe di famiglia e cappelle, fatti salvi i casi di decadenza, è ammessa prima del termine perentorio di 2 anni dalla data di decorrenza della concessione, prevista dall'art. 60 del presente regolamento, quando non siano state eseguite le opere necessarie alla costruzione della sepoltura.

In tal caso spetterà al concessionario, o agli aventi titolo alla concessione, la restituzione dell'intera somma versata a titolo di canone di concessione.

La rinuncia non può essere soggetta a vincoli o a condizione alcuna.

#### **ART. 75**

#### **- RINUNCIA ALLA CONCESSIONE DI AREE CON TOTALE O PARZIALE COSTRUZIONE A CARICO DEL CONCESSIONARIO -**

E' ammessa la rinuncia alle aree per tombe di famiglia e cappelle, sulle quali sia stata eseguita parziale o totale costruzione del sepolcro ad opera del concessionario, salvo i casi di decadenza, quando:

- il concessionario non intende portare a termine la costruzione intrapresa;
- il manufatto è interamente costruito e terminato e non è occupato da salme, ceneri o altri resti mortali.

Al concessionario è riconosciuto, previa accettazione da parte dell'amministrazione comunale, un indennizzo per le opere costruite a sue spese previa valutazione del manufatto da parte del responsabile del servizio competente, e la restituzione della intera somma versata a titolo di canone di concessione.

La rinuncia non può essere soggetta a vincoli o a condizione alcuna.

#### **ART. 76**

#### **- RINUNCIA A CONCESSIONI DI TOMBE DI FAMIGLIA E DI CAPPELLE FINITE O DI MANUFATTO AL GREZZO COSTRUITE DAL COMUNE -**

La rinuncia a concessioni di sepolture private perpetue rilasciate in epoca anteriore all'entrata in vigore del D.P.R. 803/1975 è ammessa a condizione che siano libere da salme, ceneri o altri resti mortali.

Al concessionario è riconosciuto, previa accettazione da parte dell'amministrazione comunale, un indennizzo pari ad un terzo della tariffa in vigore al momento della rinuncia.

La rinuncia alle suddette concessioni cimiteriali rilasciate a tempo determinato di durata non superiore a 99 anni è ammessa a condizione che siano libere da salme, ceneri o altri resti mortali.

In tal caso spetta al concessionario un importo pari alla differenza tra l'importo della tariffa in vigore al momento della rinuncia e gli anni di effettivo utilizzo della concessione.

La rinuncia non può essere soggetta a vincoli o a condizione alcuna.

#### **ART. 77**

#### **-RINUNCIA A CONCESSIONI A TEMPO DETERMINATO O PERPETUO DI LOCULI E CELLE OSSARIO -**

Il concessionario può, in qualsiasi momento, rinunciare alla concessione a favore del comune.

Nel caso di specie l'amministrazione comunale provvederà al rientro della concessione rimborsando un corrispettivo pari alla differenza tra l'importo della tariffa in vigore al momento della rinuncia e gli anni di effettivo utilizzo della concessione.

Qualora nelle sepolture private vi fossero salme tumulate, ceneri o altri resti mortali è fatto obbligo al concessionario rinunciante provvedere alla loro traslazione nelle modalità e termini contemplati dalla legge. In difetto provvederà l'amministrazione comunale riservandosi di ripetere la spesa sostenuta per tali operazioni dall'inadempiente.

#### **ART. 78**

#### **-DECADENZA DALLA CONCESSIONE -**



La decadenza dalla concessione va dichiarata nei seguenti casi:

- a) per l'inosservanza delle prescrizioni di cui all'art. 60 del presente regolamento;
- b) quando si accerti che la violazione sia oggetto di lucro o di speculazione;
- c) nel caso di violazione del divieto di cessione tra privati del diritto d'uso della sepoltura.

Le concessioni rilasciate anteriormente alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 803/1975 a titolo di perpetuità conservano la durata prevista dalle relative concessioni; tuttavia esse sono soggette a decadenza quando siano trascorsi almeno 20 anni dalla tumulazione dell'ultima salma ed i manufatti si trovino in situazione di abbandono dipendente da incuria o morte degli aventi diritto o per totale e grave inadempienza ai doveri di manutenzione.

#### **ART. 79**

##### **- MODALITA' DELLA DICHIARAZIONE DI DECADENZA O REVOCA -**

Ogni qualvolta si renda necessario provvedere a dichiarazioni di decadenza o revoca previsti dal presente regolamento, il responsabile del servizio provvede a notificare agli interessati l'avvio del procedimento<sup>68</sup>, previa diffida al concessionario o agli aventi titolo se ed in quanto reperibili.

Nei casi di irreperibilità la diffida è pubblicata all'albo pretorio del comune ed affissa all'ingresso del cimitero per la durata di 30 giorni consecutivi.

La pronuncia della decadenza dalla concessione è adottata con apposito provvedimento del responsabile del servizio competente in materia.

#### **ART. 80**

##### **- PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALLA DECADENZA O REVOCA -**

Pronunciata la decadenza o la revoca della concessione, l'amministrazione comunale provvede, se del caso, alla traslazione a proprie spese delle salme, delle ceneri o altri resti mortali rispettivamente nel campo comune, nell'ossario comune o cinerario comune, anche in assenza del concessionario dichiarato decaduto o revocato, o di eventuali interessati.

Provvede altresì alla demolizione delle opere o al loro restauro, a seconda dello stato delle cose, restando i materiali o le opere nella sua piena disponibilità.

#### **ART. 81**

##### **- TRASFERIMENTO CONCESSIONE IN ALTRA AREA -**

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 92 del D.P.R., n. 285/1990, è facoltà dell'amministrazione comunale di rientrare in possesso di qualsiasi area o manufatto concesso in uso, anche a tempo perpetuo, quando ciò sia necessario per l'ampliamento, modificazione topografica del cimitero o per qualsiasi altra ragione di interesse pubblico.

Restano salvi i diritti dei concessionari ad ottenere il trasferimento della originaria concessione in altra area cimiteriale con assunzione di ogni onere di spesa a carico del comune.

#### **ART. 82**

##### **- SOPPRESSIONE DEI CIMITERI -**

Tutte le concessioni si estinguono per soppressione dei cimiteri<sup>69</sup>, salvi i diritti dei concessionari previsti dalle leggi in vigore<sup>70</sup>.

---

<sup>68</sup> Art. 8 legge n. 241/1990;

<sup>69</sup> Art. 96 D.P.R. n. 285/1990, Art. 97 D.P.R. n. 285/1990;

<sup>70</sup> Art. 98 D.P.R. n. 285/1990;

**TITOLO V**  
**DISPOSIZIONI FINALI**

**ART. 83**  
**- SEPOLTURE FUORI DAL CIMITERO -**

Per la concessione ed uso delle cappelle private fuori dal cimitero comunale, si applicano le norme di cui al capo XXI del D.P.R. n.285/90.

**ART. 84**  
**- NORMA TRANSITORIA -**

Le disposizioni contenute nel presente regolamento si applicano anche alle concessioni ed ai rapporti costituiti anteriormente alla sua entrata in vigore, fatto salvo, per quanto riguarda la durata, il regime indicato nell'atto di concessione.

Salvo quanto previsto dal precedente comma, il regolamento di polizia mortuaria in vigore cessa di avere efficacia dal giorno di entrata in vigore del presente.

**ART. 85**  
**- RISERVA DI LEGGE**

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le norme di legge in materia vigenti nel tempo.

## **INDICE**

### **TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI -**

#### **CAPO I - OGGETTO E COMPETENZE -**

ART. 1	OGGETTO
ART. 2	COMPETENZE DEL SINDACO
ART. 3	COMPETENZE SANITARIE
ART. 4	RESPONSABILITA'
ART. 5	ATTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

#### **CAPO II - DICHIARAZIONE DI MORTE, DENUNCIA DELLA CAUSA DI MORTE ED ACCERTAMENTO DEI DECESSI -**

ART. 6	DICHIARAZIONE DI MORTE
ART. 7	ACCERTAMENTO DELLA MORTE
ART. 8	RINVENIMENTO OSSA, RESTI MORTALI, PARTI DI CADAVERE

#### **CAPO III - OSSERVAZIONE DEI CADAVERI -**

ART. 9	PERIODO DI OSSERVAZIONE
ART. 10	CAUTELE NEL PERIODO DI OSSERVAZIONE
ART. 11	DEPOSITI DI OSSERVAZIONE
ART. 12	OBITORI

#### **CAPO IV - PERMESSI DI SEPPELLIMENTO -**

ART. 13	RILASCIO AUTORIZZAZIONI
ART. 14	CONSEGNA PERMESSI AL CUSTODE
ART. 15	PRELIEVI PER TRAPIANTI TERAPEUTICI
ART. 16	AUTOPSIA E TRATTAMENTI PER LA CONSERVAZIONE DEI CADAVERI

#### **CAPO V - FERETRI -**

ART. 17	DISPOSIZIONE DELLA SALMA NEL FERETRO
ART. 18	FACOLTA' DI DISPORRE DELLA SALMA E DEI FUNERALI
ART. 19	CHIUSURA DEL FERETRO
ART. 20	CARATTERISTICHE DEI FERETRI PER INUMAZIONI,

TUMULAZIONI E TRASPORTI

**CAPO VI**

**- TRASPORTI FUNEBRI -**

ART. 21	TIPI DI TRASPORTO
ART. 22	ORARIO DEI TRASPORTI
ART. 23	CARATTERISTICHE DEI CARRI FUNEBRI
ART. 24	TRASPORTI FUORI DAL COMUNE
ART. 25	TRASPORTI ALL'ESTERO O DALL'ESTERO
ART. 26	TRASPORTO DI CENERI E RESTI
ART. 27	CORTEI FUNEBRI

**TITOLO II**

**SERVIZI NEI CIMITERI -**

**CAPO I**

**- ELENCO DEI CIMITERI -**

ART. 28	ELENCO DEI CIMITERI
ART. 29	PIANO REGOLATORE CIMITERIALE
ART. 30	COSTRUZIONE DI CIMITERI ED AMPLIAMENTO DEGLI STESSI
ART. 31	AMMISSIONE NEI CIMITERI
ART. 32	SERVIZIO DI CUSTODIA
ART. 33	SERVIZIO DI SEPPELLIMENTO

**CAPO II**

**- POLIZIA DEI CIMITERI -**

ART. 34	ORARI DI APERTURA DEI CIMITERI
ART. 35	DIVIETI
ART. 36	DIVIETO DI INGRESSO DI VEICOLI
ART. 37	LAVORI MURARI
ART. 38	MATERIALI ORNAMENTALI
ART. 39	CONTRAVVENZIONI

**CAPO III**

**- INUMAZIONI E TUMULAZIONI -**

ART. 40	CAMPI DI INUMAZIONE
ART. 41	CARATTERISTICHE DELLE FOSSE
ART. 42	CARATTERISTICHE DELLE CASSE
ART. 43	DICITURE COMMEMORATIVE
ART. 44	TUMULAZIONI

**CAPO IV**

**- CREMAZIONI -**

ART. 45	AUTORIZZAZIONE PER LA CREMAZIONE
---------	----------------------------------

ART. 46 GRATUITA' DEL SERVIZIO  
ART. 47 MODALITA' DI CREMAZIONE E DISPERSIONE  
DELLE CENERI  
ART. 48 TRASPORTO E VERBALE DI CONSEGNA

**CAPO V**  
**- ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI -**

ART. 49 ESUMAZIONI ORDINARIE  
ART. 50 AVVISI DI SCADENZA PER ESUMAZIONI ORDINARIE  
ART. 51 ESTUMULAZIONI ORDINARIE  
ART. 52 ESUMAZIONE STRAORDINARIA  
ART. 53 ESTUMULAZIONI STRAORDINARIE  
ART. 54 TUMULAZIONI: OPERAZIONI VIETATE - DENUNCIA  
ART. 55 OPERAZIONI DI ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE  
ART. 56 RACCOLTA OSSA ED INCENERIMENTO  
DI MATERIALI  
ART. 57 SALME AVENTI OGGETTI DA RECUPERARE  
ART. 58 DISPONIBILITA' DEI MATERIALI

**TITOLO III**  
**- SEPOLTURE PRIVATE NEI CIMITERI -**

**CAPO I**  
**- DELLE CAPPELLE E TOMBE DI FAMIGLIA -**

ART. 59 DIRITTO D'USO DI CAPPELLE PRIVATE E  
TOMBE DI FAMIGLIA  
ART. 60 COSTRUZIONE DI CAPPELLE PRIVATE E  
TOMBE DI FAMIGLIA IN AREE IN CONCESSIONE  
ART. 61 TUMULAZIONI PROVVISORIE  
ART. 62 MANUTENZIONE

**CAPO II**  
**- DEI LOCULI -**

ART. 63 LOCULI  
ART. 64 TUMULAZIONE IN LOCULI  
ART. 65 MANUTENZIONE

**CAPO III**  
**- DELLE CELLETTE OSSARIO -**

ART. 66 CELLETTE OSSARIO

**TITOLO IV**  
**- LE CONCESSIONI CIMITERIALI -**

**CAPO I**  
**- DELLE CONCESSIONI CIMITERIALI -**

ART. 67	DURATA DELLE CONCESSIONI
ART. 68	MODALITA' PER OTTENERE UNA SEPOLTURA PRIVATA
ART. 69	ATTO DI CONCESSIONE
ART. 70	NATURA DELL' ATTO DI CONCESSIONE
ART. 71	CANONE DI CONCESSIONE
ART. 72	MORTE DEL CONCESSIONARIO
ART. 73	RINNOVO DELLA CONCESSIONE
ART. 74	RINUNCIA ALLA CONCESSIONE DI AREE PER LA COSTRUZIONE DI TOMBE DI FAMIGLIA E CAPPELLE
ART. 75	RINUNCIA ALLA CONCESSIONE DI AREE CON TOTALE O PARZIALE COSTRUZIONE A CARICO DEL CONCESSIONARIO
ART. 76	RINUNCIA A CONCESSIONI DI TOMBE DI FAMIGLIA E DI CAPPELLE FINITE O DI MANUFATTO AL GREZZO COSTRUITE DAL COMUNE
ART. 77	RINUNCIA A CONCESSIONI A TEMPO DETERMINATO O PERPETUO DI LOCULI E CELLE OSSARIO
ART. 78	DECADENZA DALLA CONCESSIONE
ART. 79	MODALITA' DELLA DICHIARAZIONE DI DECADENZA O REVOCA
ART. 80	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALLA DECADENZA O REVOCA
ART. 81	TRASFERIMENTO CONCESSIONE IN ALTRA AREA
ART. 82	SOPPRESSIONE DEI CIMITERI

**TITOLO V**  
**- DISPOSIZIONI FINALI -**

ART. 83	SEPOLTURE FUORI DAL CIMITERO
ART. 84	NORMA TRANSITORIA
ART. 85	RISERVA DI LEGGE